



scuola
popolare
della FEDE

2014
2015

Un ITINERARIO alla RISCOPERTA della VERITA' della BELLEZZA della FEDE

PRIMO INCONTRO
DOMENICA 26 OTTOBRE 2014

CREDO NELLO SPIRITO SANTO CHE E' SIGNORE E DA' LA VITA

Preghiera: Signore Gesù, rivelatore del Padre, donaci di saper vivere, alla scuola della tua parola, una profonda e vera esperienza di fede. Una fede luminosa che nessuna tenebra dell'errore possa spegnere. Una fede forte, che nessuna debolezza del cuore, possa attenuare. Una fede semplice, che nessun vano ragionamento possa far deviare. Una fede gioiosa che nessuna difficoltà renda triste. Una fede contagiosa, che nessun egoismo renda sterile. Concedici di scoprire, con occhi sinceri, le verità di questa fede. Di comunicarla con linguaggio nuovo, di testimoniarla con cuore libero e gioioso. Amen

Lo Spirito Santo, terza persona della SS. Trinità

Premessa

Ringraziamo il Signore di averci portati fin qui in quel cammino di scoperta della "verità e bellezza" della fede che è lo scopo della nostra Scuola popolare.

* approfondimento e irradiazione – scavo e costruzione.

* Il contenuto della catechesi di quest'anno è al tempo stesso, lo "strumento e la condizione" necessari per poterlo comprendere. La natura e l'azione dello Spirito Santo non si configurano soltanto come "oggetto" della nostra riflessione, ma come unica via percorribile: è lo Spirito che si fa conoscere, che ci parla di se stesso, che ci introduce nel cuore del mistero della fede. Parlando di Lui lo conosciamo: "accogliendolo lo comprendiamo, comprendendolo lo accogliamo!"

* Così pure questo cammino avviene "nella Chiesa". Come un bambino cresce "nel" grembo della madre, così la Chiesa non è solo un involucro o un contenitore, ma essa ci trasmette e fa crescere in noi la vita dello Spirito.

A. Lo Spirito Santo: "chi era costui?"

1. Una dimenticanza teologica

At 19, 1-2: "Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: "Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?". Gli risposero: "Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo"

Dopo 2000 anni di cristianesimo non siamo molto lontani da questa percezione:

- Molti credenti non saprebbero dire cosa si intende per Spirito Santo. Rara e "fumosa" la catechesi sullo Spirito e più in generale l'attenzione del linguaggio e della "devozione" allo Spirito.
- Delle tre grandi solennità dell'anno liturgico, la Pentecoste è quella meno ricordata e celebrata. Nemmeno un giorno di festa in più. Scorre via senza preparazione e si smarrisce (nonostante il Rito Ambrosiano abbia un tempo specifico e abbondante "dopo Pentecoste")
- A livello teologico la "Pneumatologia" ha uno sviluppo molto inferiore rispetto alla teodicea (= scienza teologica che parla di Dio Padre) e della cristologia. Spesso la si confonde con la branca della medicina che studia i polmoni (pneumologia).

2. Un lento cammino di avanzamento

Lo Spirito santo è il primo a suscitare la fede e una vita moralmente conforme alla volontà di Dio manifestata in Cristo. Tuttavia è l'ultimo nella rivelazione delle persone della SS. Trinità.

"L'Antico Testamento proclamava chiaramente il Padre, più oscuramente il Figlio. Il Nuovo ha manifestato il Figlio, ha fatto intravedere la divinità dello Spirito. Ora lo Spirito ha diritto di cittadinanza in mezzo a noi e ci accorda una visione più chiara di se stesso. Infatti non era prudente, quando non si professava ancora la divinità del Padre, proclamare apertamente il Figlio e, quando non era ancora ammessa la divinità del Figlio, aggiungere lo Spirito Santo come un fardello supplementare, per usare un' espressione un po' ardita ... Solo attraverso un cammino di avanzamento e di progresso "di gloria in gloria", la luce della Trinità sfolgorerà in più brillante trasparenza" (San Gregorio Nazianzeno)

3. Una fatica antropologica

La comprensione umana di chi sia un **padre** è una delle esperienze principali della vita. L'analogia con Dio scatta immediatamente: Dio è Padre perché dà la vita, crea e ama i suoi figli, li cura e provvedere al loro bene. E' autorità e forza, centro della vita di una famiglia ...

L'esperienza dell'essere **figli** appartiene a tutti. Il figlio è in relazione al Padre: obbedisce a lui e da lui prende le sembianze e cresce in maturità anche nell'imitazione del Padre.

Lo **spirito** non ha la consistenza e la "concretezza" esistenziale del padre e del figlio. Anzi rischia di essere inteso come "modalità", "stile", "intenzionalità" e quindi sentimento o valore astratto.

B. Un comando, una consegna, una VERITA'

"Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo" (Mt 28,19)

1. L'origine divina della fede

La formula battesimale è chiara: si introduce nella fede e si diventa cristiani con gesto dell'immersione nell'acqua (battesimo), nel nome di Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo. La fede scaturisce da questa fonte unitaria che sarà chiamata Trinità nella quale non ci sono alcune entità necessarie e altre accessorie o una graduatoria di importanza, onore e efficacia. Padre e Figlio e Spirito Santo costituiscono tre persone "uguali e distinte" e sono la sostanza dell'unica Divinità nella quale noi crediamo.

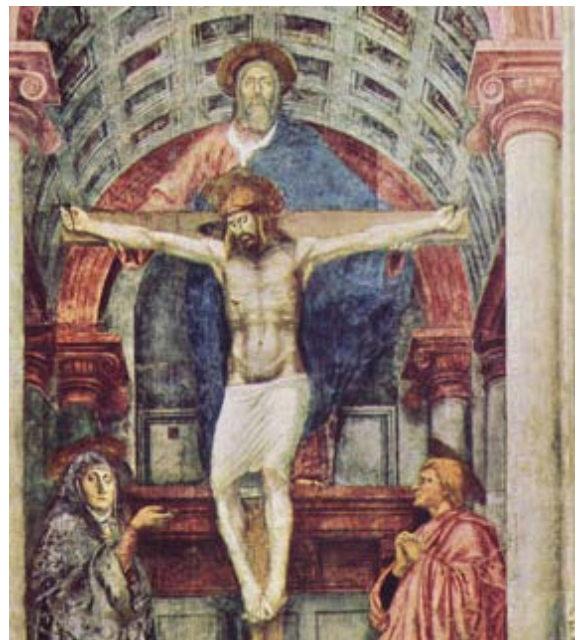
2. Nel cuore della Trinità

Se si vuol comprendere un po' il mistero dello Spirito Santo, Gesù stesso ci porta nel cuore della Trinità, facendo scaturire da essa l'origine della nostra vita di fede.

a. Che natura ha la relazione tra un padre e un figlio? Fatta di "carne e sangue " amore, autorità, fiducia, obbedienza, passione, responsabilità, sacrificio, donazione, rispetto, stima ... l'imperfezione umana rende imperfetta la relazione e la inquina.

b. La natura della relazione tra Dio Padre e Dio Figlio è priva di questa impurità. Dio Padre ama il Figlio come Padre totalmente, perfettamente e eternamente e il Figlio ama il Padre come Figlio, totalmente, perfettamente e eternamente. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. (Mt 11,27)

Questa relazione di amore non può essere a livello spirituale inferiore o superiore alla natura divina. Nulla in Dio è "meno" o "più". E' una relazione totale, perfetta e eterna ... divina! Ecco perché la relazione tra Dio Padre e Dio Figlio è Dio Spirito Santo. L'amore che lega i "Due" è talmente forte che diventa "Tre".



C. Credo nello SPIRITO SANTO

1. La fede apostolica nello Spirito

- a. Essa è originata anzitutto dall'esperienza della Pentecoste che gli apostoli e i credenti hanno vissuto come completamento della loro adesione e Gesù e trasformazione del loro essere discepoli in testimoni.
- b. Ha le radici nell'insegnamento di Gesù stesso che più volte aveva parlato dello Spirito Santo come causa e sostanza della sua missione: Luca 4,16 ss.
¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸ *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione*
E' lo Spirito che introdurrà alla pienezza della verità i discepoli e li farà capaci di comprendere Lui stesso. E' lo Spirito che Gesù consegna al Padre e che dona nell'atto cruciale della sua morte e risurrezione. (v. prossimo incontro)
- c. E' lo Spirito che permette di credere: "Nessuno può dire Gesù è il Signore se non sotto l'azione dello Spirito" (Paolo)

La presenza dello Spirito è forte e "consistente", personale e comunitaria, quotidiana e operativa, pregnante e viva nella vita della primitiva comunità cristiana. Essa è il dono del Risorto, "ciò che rimane di Gesù" ed è il principio vivente e personale che opera nella storia della nuova salvezza.

2. Il simbolo della fede e lo Spirito Santo

- a. **Il Credo Apostolico** non ha bisogno di spiegare chi è lo Spirito Santo
"Credo nello Spirito Santo"
- b. Nel secondo **Concilio Ecumenico nel 381 a Costantinopoli** la fede apostolica nello Spirito Santo sente l'esigenza di sviluppare il credo nello Spirito

* **è Signore e dà la vita**

appartiene alla sfera del creatore e non delle creature.

E' Signore (Kurios, l'appellativo dato al Signore Gesù risorto e glorioso). Cosa fa lo Spirito? Dona la vita, intendendo con questa espressione, tutta l'azione santificatrice e rinnovatrice dello Spirito (v. prossima catechesi).

* **Procede dal Padre e (dal Figlio):**

il linguaggio è mutuato dalla cultura dei Padri della Chiesa di origine greca. Il termine procedere significa essenzialmente che lo Spirito non è "creato" il che presupporrebbe un inizio e quindi la perdita della divinità (per Gesù si usa il termine "generato non creato"), ma è l'essenza divina di quel rapporto d'amore che lega il Padre con il Figlio. Procede anche nel senso che è donato, in quanto l'amore non può che essere donazione e consegna. Ci fu una grande e dolorosa questione sul "filioque" = procede dal Padre **e dal Figlio**. Il testo greco del Simbolo Niceno Costantinopolitano non lo prevede. Fu inserito nel III Concilio di Toledo (589). L'arianesimo in occidente, era molto diffuso: faceva di Cristo un semplice anche se straordinario "uomo". Ribadire che lo Spirito procede dal Padre e dal Figlio era funzionale per sottolineare la divinità di Gesù. Agostino stesso parlava di questa processione di dono e di amore del Padre e del Figlio. E' Gesù che promette il dono dello Spirito agli Apostoli. Purtroppo, per ragioni storiche, politiche oltre che teologiche, questa questione divenne così radicale che provocò la separazione delle Chiese: quella cattolica e quella bizantina – ortodossa (1054) che nel "filioque" pensava venire meno la "autarchia" del Padre e la sua Assolutezza divina. Con reciproche scomuniche che sono perdurate nel tempo fino a qualche decennio fa, il tema del "filioque" è spaventosamente significativo di come una forzatura della comprensione del mistero di Dio genera divisioni e separazioni. Una "babele teologica" che si disperde proprio quando entra nel cuore della Trinità. Ovviamente questa querelle fu pretesto e scusante per rivalità politiche e di potere. Attualmente la questione è stata ripresa, ma non del tutto risolta.

* **Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato**

Chiara e netta la posizione divina dello Spirito Santo all'interno della Trinità. Adorazione e glorificazione sono attribuiti solo a Dio. Esso diviene oggetto e condizione del vero culto "in Spirito e verità" di cui parla il Vangelo. Anche se non saranno molte le preghiere e gli atti di culto rivolti espressamente allo Spirito, egli è il grande protagonista della liturgia e della esperienza di fede cristiane.

* **Ha parlato per mezzo dei profeti**

Riassume l'azione carismatica dello Spirito Santo e la sua presenza nella storia della salvezza dall'origine del mondo fino a noi. I profeti non sono solo quelli della S. Scrittura, ma tutti coloro che parlano a nome dello Spirito (v. prossimo incontro)

D. La DIMENTICANZA e la RISCOPERTA dello SPIRITO

1. Le ragioni di un "confinamento"

* la paura e diffidenza nei confronti di quelle esperienze spirituali e carismatiche che hanno pullulato nell'inizio della vita cristiana. Lo Spirito Santo accompagna con grande varietà di doni l'evangelizzazione e la missione delle Chiese. Grande rischio dell'eresia dentro alle apparenze del rinnovamento spirituale. Al di fuori dell'istituzione l'azione dello Spirito era considerata solo un fatto straordinario (miracoli dei santi)

* Separazione tra gli aspetti istituzionali e spirituali: la vita cristiana si appiattisce sul minimo: non commettere peccati

2. La riscoperta dello Spirito Santo

* Il grande lavoro del Concilio Ecumenico Vaticano II che ha "stappato" la ricchezza e la varietà delle riflessioni e delle esperienze spirituali. Il dialogo con le Chiese d'Oriente ha favorito questa ripresa.

* La personalizzazione dell'esperienza di fede e la rivalutazione del ruolo della coscienza nella dinamica del rapporto con Dio ha messo in rilievo il ruolo dello Spirito Santo che lavora nell'intimo della coscienza stessa. Non si parla più in termini di astrattismi teologici ma tutta la Chiesa "ha cercato di presentare lo Spirito come un'esperienza di vita, sia perché la nozione di vita qualifica da sempre la persona dello Spirito sia perché, così la fede cristiana esce da forme astratte nelle quali l'abbiamo rinchiusa"

* Movimenti carismatici e spirituali che hanno tenuto vivo e riproposta in modo forte la centralità dello Spirito.

don.stefano@tiscali.it

PROSSIMO INCONTRO
Domenica 23 Novembre
LO SPIRITO ALEGGIAVA SULLE ACQUE
Lo Spirito Santo nella storia della Salvezza